

il Giornale

MALATTIE DA VINCERE La Giornata della prevenzione

I medici in campo per giocare d'anticipo contro il Parkinson

Il morbo colpisce 220mila persone e non più solo anziani. Domani mobilitazione straordinaria dei centri clinici. Per fermarlo in tempo

Michael J. Fox Mohammad Ali Giovanni Paolo II Salvador Dali Mao Tse Tung Deborah Kerr

- i malati di Parkinson in Italia
- le persone che accusano i primi sintomi al di sotto dei 40 anni
- gli over 60 colpiti dal morbo
- gli over 85 colpiti dal morbo
- i malati che hanno altri casi di Parkinson in famiglia

IN TRINCEA

Gianni Pezzoli, 61 anni, è direttore del Centro per la malattia di Parkinson e i disturbi del movimento degli Istituti clinici di perfezionamento dell'Università degli Studi di Milano

Maria Sorbi

Milano C'è chi ha notato un tremore sospetto nel proprio compagno e vuole capire, chi vorrebbe sapere quale terapia seguire oltre alla cura con i farmaci. Chi semplicemente vuole sapere come sta procedendo la ricerca. Per questo i centri che si occupano di Parkinson aprono le porte e, in occasione della giornata della malattia, domani mettono medici ed esperti a

disposizione dei pazienti e dei loro parenti. L'obiettivo è informare. E informare bene, sfatando false credenze e timori infondati. In ogni regione saranno organizzate iniziative dalle associazioni mediche e di volontariato.

In Italia il Parkinson colpisce oltre 220mila persone e, a differenza di quello che si crede, non si tratta solo della popolazione anziana. In oltre il 10% dei casi, i sintomi compaiono, timidi, già prima dei quarant'anni e diventano più acuti con il tempo. Per questo i medici spiegheranno ai giovani come prevenire la malattia e quali esami di approfondimento fare nel momento in cui compaia qualche disturbo che è più di un sospetto.

Fino a cinque anni fa, la dia-

gnosi della malattia era piuttosto difficile fra gli under 40, ma ora è possibile anche grazie all'evoluzione della scintigrafia cerebrale.

Resta un'incognita, enorme: la ricerca. Gli studi nei laboratori proseguono ma i fondi per finanziarli scarseggiano e saranno sempre meno. A lanciare l'allarme è Gianni Pezzoli, direttore del Centro per la malattia di Parkinson e i disturbi del movimento degli Istituti clinici di perfezionamento dell'Università degli Studi di Milano: «È un momento difficile per la ricerca - spiega -. Il governo Monti ha tagliato i contributi al no profit dal 5 al 4 per mille e nessuno si è ribellato. Quindi l'anno prossimo i fondi saranno di meno. Il mondo del no profit è grato a chi aveva istituito il 5 per mille e tutti noi speravamo che quel parametro venisse stabilizzato. Ci aveva aiutato a venir fuori dalla pura burocrazia di prima, che complicava le cose».

La giornata dedicata al Parkinson servirà anche a sensibilizzare sulla malattia e a stimolare la raccolta di fondi. Ma

quello dei finanziamenti alla ricerca non è l'unico problema da affrontare. Le richieste di assistenza sono parecchie e non sempre hanno le forze per aiutare tutti come si vorrebbe. Un esempio: agli istituti clinici di perfezionamento di Milano ar-



rivano 1.500 nuovi pazienti all'anno. I medici si sono organizzati per garantire la prima visita nel giro di due settimane ma spesso la lista d'attesa cresce. «Noi facciamo il possibile - spiega Pezzoli - e garantiamo le visite di controllo nell'arco di sei mesi. Ma l'assistenza va potenziata. Ammetto che non siamo entusiasti a portare il paziente in ospedale». Dopo la diagnosi, oltre alla terapia farmacologica, è necessaria un'assistenza costante che, più il paziente è grave e anziano, più deve essere a domicilio. La giornata di domani sarà anche l'occasione per presentare uno studio anticadute e una ricerca sui biomarcatori. A occuparsi dell'organizzazione sono **Impe**, Dismov-Sin sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica. Inoltre partirà anche il tour musicale «Light of day» per la raccolta di fondi: artisti rock e folk si esibiranno nei teatri di tutta Italia fino all'8 dicembre.